



LA STORIA

di CHIARA SPAGNOLO
BARI

Bari, video porno e sesso con minori assolta la prof: "Ora farò l'avvocato"

Daniela Casulli fu arrestata nel 2021. In primo grado era stata condannata a 7 anni di reclusione: "È la fine della sofferenza"

Ho avuto rapporti sessuali consenzienti con ragazzi che avevano più di 14 anni. E non ho mai chiesto che quei rapporti venissero filmati, i video sono stati una loro iniziativa: lo ripete da quattro anni Daniela Casulli, maestra brindisina 48enne conosciuta come "zia Martina", che nel 2021 fu arrestata con l'accusa di produzione di materiale pedopornografico e corruzione di minorenni. Lo ha detto sui social e in tribunale, fino a che il 28

ottobre la Corte d'appello di Bari l'ha assolta, annullando la condanna a sette anni e tre mesi e 75mila euro di multa, inflitta in primo grado. Annullate anche le pene accessorie ovvero l'interdizione dai pubblici uffici e il divieto di svolgere attività a contatto con i minori.

Potrebbe dunque tornare a insegnare considerato che, nell'anno trascorso ai domiciliari, aveva preparato e vinto un concorso per un posto a tempo pieno nella scuola, ma - dopo l'esperienza nelle aule di tribunale - è decisa a mettere a frutto la sua laurea in Giurisprudenza. «Voglio diventare avvocato - ha detto - Questa assoluzione non è solo la fine di una sofferenza: è l'inizio di un impegno civile».

Del resto, Casulli non ha mai su-



Daniela Casulli mostra la sentenza sui social

bito la vicenda giudiziaria in silenzio: da anni inonda i social di video e post e mai ha negato di avere frequentato adolescenti per un certo periodo della sua vita. «Oggi non più - ha spiegato - e non per timore di finire di nuovo sotto inchiesta ma perché non li trovo interessanti». All'epoca, invece, la pensava diversamente. Conosciuti sui social, li incontrava in una struttura ricettiva di Bari e intratteneva con loro anche relazioni erotiche virtuali. Fino a che la mamma di un undicenne - che non faceva parte del giro - ha trovato sul telefono del figlio un video di Casulli e un ragazzo in un rapporto sessuale e ha fatto scattare le indagini dei carabinieri.

La maestra, che all'epoca insegnava in Trentino, è stata accusa-

ta di due episodi di produzione di materiale pedopornografico «utilizzando un minore di 18 anni» e di due di corruzione di minorenni, per aver compiuto atti sessuali con un quindicenne alla presenza di un dodicenne e un tredicenne. In Tribunale si è difesa spiegando che non c'è stata alcuna costrizione e il suo avvocato, David Terracina, ha puntato sul fatto che la produzione di video rientra tra gli atti sessuali compiuti da persone consenzienti, se superiori a 14 anni. Per capire come la Corte d'appello sia arrivata all'assoluzione bisognerà attendere le motivazioni della sentenza. Intanto Casulli ha denunciato i giudici di primo grado e i carabinieri, venendo a sua volta querelata per stalking e diffamazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA